

Melito, l'agguato di camorra

LA CRIMINALITÀ

Marco Di Caterino

Indagini a tutto campo sull'omicidio di Vincenzo Nappi, ucciso l'altra sera nella trattoria «Gaetano e Teresa» in via Lavinaio, mentre era a tavola con altre due persone identificate e ritenute vicine agli ambienti degli scissionisti, uscite indenni dalla gragnuola di colpi esplosi da due killer. Un omicidio eccellente, confermano gli inquirenti, visto che la vittima era ritenuta dalle forze dell'ordine e dagli stessi magistrati della Dda, che coordina le indagini dei carabinieri della compagnia di Marano, il capo zona a Melito per conto degli «scissionisti», che ritengono da sempre questa città un loro feudo esclusivo. Le indagini si presentano difficili e anche molto complicate per l'assoluto clima di omertà riscontrato dagli investigatori. Nessuno parla. Nemmeno le due persone che erano in compagnia della vittima nel momento dell'agguato, nemmeno da parte dei titolari della trattoria e chi era presente quando i killer hanno ucciso Vincenzo Nappi, meglio noto come «o pittore». Intanto, nel corso della giornata di ieri, i carabinieri della sezione scientifica hanno proseguito gli accertamenti balistici nel locale, mentre altri militari hanno battuto palmo a palmo la zona dove hanno individuato alcuni sistemi di video sorveglianza, con la conseguente acquisizione delle immagini registrate, dalla cui analisi contano di individuare elementi utili per l'identificazione degli autori del delitto.

LA FUGA

Al momento, secondo i primi dati certi, ad agire sono stati due killer con il volto coperto da passamontagna, più un terzo complice che li ha attesi a bordo di uno scooter con il motore acceso, reggendo nel contempo, anche un secondo mezzo a due ruote utilizzato poi dagli assassini per allontanarsi dal luogo del delitto. Con così pochi elementi, gli inquirenti possono solo ipotizzare il movente di questo delitto. La pista privilegiata potrebbe essere quella dell'epurazione interna, da parte di chi affiliato alla vittima, non gradiva più la gestione e la distribuzione ai sodali degli introiti ricavati dalle estorsioni e soprattutto dal traffico e spaccio della droga. Ma non è escluso che il delitto possa segnare l'inizio di un

L'omicidio in trattoria «Guerra interna al clan»

► Il raid nel locale «Teresa e Gaetano» ► Le ipotesi: forse la vittima eliminata perché sgradita agli stessi scissionisti
«Killer esperti, in fuga su due scooter»

Frattamaggiore sversamenti nelle fogne chiusa officina

Sigilli a un'officina meccanica abusiva. Sanzionati anche i clienti. L'operazione è stata portata a termine dagli agenti della polizia municipale agli ordini del comandante Francesco Romano. Alla polizia locale è arrivato nei giorni scorsi sono arrivate segnalazioni da parte di alcuni vicini dello stabile in cui era stata allestita un'attività di meccanico. L'altro giorno il blitz dei caschi bianchi che a seguito del sopralluogo hanno rilevato numerose illegalità. Il titolare dell'officina utilizzava il cortile del proprio stabile per interventi sulle auto, pur non avendo permessi ed autorizzazioni. L'operazione, che rientra nei controlli previsti al contrasto all'inquinamento nel contesto delle attività messe in atto nell'operazione Terra dei fuochi ha portato ad accertare che il meccanico sversava nella rete fognaria destinata agli scarichi domestici tutti i liquami provenienti dalla lavorazione di manutenzione dei veicoli. Ancora, dagli accertamenti è emerso che il titolare dell'attività non possedeva il registro previsto per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per cui la polizia locale non ha trovato alcun tracciamento.

g. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maxi rapina al comando vigili arrestata guardia giurata

FRATTAMINORE

Il complice perfetto. Vigilantes in servizio presso una nota azienda per la sicurezza privata faceva da palo a una banda di ladri. Gli stessi che ad ottobre dello scorso anno nella sede della polizia locale di Frattaminore, rubarono ben quattordici pistole degli agenti, più di cento proiettili, mille euro, carte di identità in bianco, e persino i ticket per i carburanti. Ieri sono scattate le manette per Giuseppe Del Prete, 42 anni, di Frattamaggiore, arrestato dai carabinieri della compagnia di Caivano, diretta dal capitano Antonio Maria Cavallo, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, disposta dal gip

del tribunale di Napoli Nord, su richiesta della procura aversana. Nel corso delle indagini svolte dai carabinieri è emerso che lo stesso vigilantes la sera del sette gennaio scorso avrebbe partecipato, sempre come palo in divisa e con l'auto di servizio, a un furto in un'azienda della zona industriale di Casoria.

I SOSPETTI

Il colpo fallì perché i complici avevano fatto scattare l'allarme anti intrusione, che fece intervenire una pattuglia di guardie giurate, che Giuseppe Del Prete, cercò di depistare inutilmente. E allora, telefonò ai complici con il suo cellulare, per farli allontanare. A incastare l'infedele guardia giurata per il furto delle pistole sono state le immagini del sistema



IL VIGILANTE DI FRATTAMAGGIORE ERA IN SERVIZIO IN UNA NOTA AZIENDA A OTTOBRE FURONO RUBATI ARMI E SOLDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUESTRATE LE TELECAMERE DELLA ZONA: GLI ASSASSINI ATTESI DA UN COMPLICE REGNA L'OMERTÀ

di video sorveglianza di un esercizio commerciale adiacente il Comune. Le immagini lo riprendono al momento dell'arrivo nei pressi del municipio a bordo della Jeep Renegade con i contrassegni dell'azienda, seguita da una Ford Fiesta e una Lancia Y con a bordo quattro complici, ancora da identificare. I ladri entrarono attraverso un cantiere, «presidiato» dalla guardia giurata, come se stesse facendo un servizio di sorveglianza. E quelle immagini, incrociate con quanto accertato dai militari e avvalorate dalla localizzazione del gps della Renegade e la posizione del cellulare del vigilantes, hanno convinto il gip del Tribunale di Napoli nord a disporre gli arresti domiciliari per l'indagato. Nel corso dell'indagine, l'azienda di sicurezza privata dove prestava servizio l'arrestato ha collaborato pienamente con i carabinieri, e non ha rinnovato il contratto per il vigilantes infedele, palo di una banda di ladri.

m. d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotatoria e parcheggio in centro la Sovrintendenza bocchia il Comune

POZZUOLI

Gennaro Del Giudice

È stato bocciato il progetto per la realizzazione di una rotonda stradale e un percorso con annesso parcheggio da trentacinque posti auto e area giochi nella Villa Avellino, polmone verde nel cuore della città di Pozzuoli. Il diniego al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'intervento inserito negli ultimi due piani triennali delle opere pubbliche approvati sia in Giunta che in consiglio comunale, è arrivato dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'area metropolitana di Napoli.

LE CAUSE

Tre, in sintesi, i motivi alla base della bocciatura: il deturpamento dell'area verde provocato dall'abbattimento di diversi al-

beri da sostituire con colate di cemento, l'incompatibilità con il contesto paesaggistico e criticità in termini di sicurezza per bambini e disabili. Secondo la Soprintendenza inoltre, il progetto presentato dall'allora amministrazione Figliolia produrrebbe da un punto di vista paesaggistico «riduzioni di godibilità del parco pubblico e una dequalificazione storico architettonica della vicina chiesa del Santo Nome di Gesù mediante trasformazioni invasive e irreversibili che stravolgerebbero

tanto il contesto urbano quanto la storia del luogo».

Nello specifico i lavori, che sarebbero costati 360mila euro, rientravano in un piano di manutenzione, miglioramento e adeguamento della viabilità mediante la realizzazione di una rotonda stradale all'incrocio fra via Carlo Rosini e l'ingresso alla Villa Avellino con la conseguente riqualificazione dell'area verde e la costruzione di un nuovo parcheggio. In particolare la rotatoria avrebbe fatto da terminal per i mezzi che dalla villetta del Carmine scendono in direzione Rione Terra.

IL TRAGITTO

Lungo il tragitto inoltre erano stati previsti un'area giochi per bambini e un nuovo corpo scale con annessa rampa per disabili la cui fattibilità è stata smantellata dalla Soprintendenza: la prima in quanto ritenuta «poco



L'area in cui era prevista la realizzazione di una rotonda un parcheggio e un parco giochi

disabili e un parcheggio al posto del verde, sono tra le cose che abbiamo osteggiato più alacremente negli ultimi anni. Il tempo ci sta dando ragione su tante delle battaglie che abbiamo fatto durante l'ultima consiliatura».

Sono due ora le strade su cui si ragiona negli uffici comunali: stravolgere il progetto prospettando una soluzione alternativa alla Soprintendenza o virare verso altri interventi a cui destinare i fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO URBANISTICO PREVEDEVA ANCHE LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA GIOCHI A RIDOSSO DI VILLETTA AVELLINO

IL COMITATO BORGO SAN GIUSEPPE: BATTAGLIA VINTA IL COMUNE A CACCIA DI NUOVI PROGETTI PER SFRUTTARE I FONDI